

**FERROVIE.** Cub Trasporti e comitato civico contro la modifica degli orari senza preavviso nella tratta da Siracusa a Gela

# Rivoluzione orari, pendolari colpiti

«Studenti e lavoratori penalizzati da una decisione unilaterale e per noi incomprensibile»

LUCIA FAVA

**IL DETTAGLIO.** Il provvedimento di Trenitalia sarebbe probabilmente da addebitare ad una protesta, attraverso una raccolta firme, dei pendolari della linea per l'eccessivo ritardo delle corse, e al successivo intervento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Per Cub trasporti è inoltre "inaccettabile che la regione, committente, abbia lasciato passare le modifiche senza colpo ferire", permettendo che le richieste dei pendolari "venissero mortificate".

Diritto alla mobilità negato per i pendolari del sud est siciliano. A lanciare l'allarme sono la Cub Trasporti e il comitato dei pendolari della linea SR - RG - CL che puntano l'indice contro la modifica degli orari di alcuni treni della linea Siracusa-Ragusa-Gela-Licata-Caltanissetta decisa da Trenitalia in maniera unilaterale e introdotta senza un minimo di preavviso già da lunedì scorso.

A farne le spese sono principalmente studenti e lavoratori che quotidianamente utilizzano la linea ferrata per recarsi a scuola o sul posto di lavoro. Nel dettaglio, il treno 26667 proveniente da Caltanissetta Centrale e in arrivo nel capoluogo ibleo alle ore 8, treno su cui viaggiano lavoratori pendolari verso sia Gela che la provincia di Ragusa e studenti da Gela verso Comiso, viene posticipato di oltre mezz'ora, con arrivo a Ragusa alle 8,46, fuori tempo massimo per qualsiasi pendolare.

"Questa situazione - spiegano Cub e comitato pendolari - comporta inoltre la cancellazione del collegamento Ragusa-Modica-Siracusa delle 8, assicurato dallo stesso treno,



La decisione unilaterale sui nuovi orari sta suscitando parecchi malumori

così che per recarsi da Ragusa a Siracusa il primo treno utile è oggi alle 14,07, la qual cosa è a dir poco scandalosa".

Altra modifica riguarda il treno 12822 Siracusa-Gela del mattino, già penalizzato da una sosta di 20 minuti a Modica, che subisce adesso

un ulteriore allungamento, tanto che la percorrenza da Siracusa a Ragusa (dove arriva alle 8,43, anche questo completamente fuori orario per i pendolari) ne risulta gonfiata fino a superare le tre ore (precisamente 3,07 minuti), rispetto alle normali 2 ore. Il treno n. 26595 pro-

veniente da Xirbi, in coincidenza col treno 3808 da Palermo, viene posticipato di due ore, pertanto il primo treno utile per spostarsi da Palermo a Ragusa-Modica non è più alle 13,30 ma alle 15,31 con arrivo a Ragusa alle 19,51.

"Riteniamo gravissimo quanto accaduto - commentano Cub Trasporti e il comitato dei pendolari -; oltretutto il Comitato pendolari era stato convocato a Palermo da Regione e Trenitalia mercoledì 16 gennaio, e in quell'occasione non è stato fatto alcun cenno all'intenzione di apportare queste devastanti modifiche. Il che rende estremamente irresponsabile l'intervento apportato, che va nella direzione opposta dell'unico provvedimento necessario sulla linea: ristabilire la funzionalità delle stazioni per gli incroci (una delle cause principali dei ritardi). Una necessità costantemente segnalata ma sulla quale si continua a glissare mentre la Regione si gira dall'altra parte".

Per la Cub e il Comitato dei pendolari si tratta dell'ennesimo tentativo di smantellare il servizio su questa tratta. "In pochi giorni - commentano - siamo tornati indietro di molti anni".

## **VIA GALVANI**

### **Avviati i lavori di sistemazione**

Hanno preso il via in via Galvani i lavori di sistemazione del sottofondo stradale e successivo rifacimento del manto di copertura in conglomerato bituminoso per tutta la lunghezza dell'arteria cittadina, da via Sciesa a via della Costituzione. L'intervento richiederà una settimana di tempo e sarà eseguito dall'impresa Mediterranea Edile di Chiaramonte Gulfi.

L'edificio religioso della frazione di Scicli

# Donnalucata, transennata la chiesa di Santa Caterina

Disposta la chiusura dopo il crollo di calcinacci dal campanile

**Pinella Drago**

## SCICLI

Il sagrato interamente transennato nel tratto che si affaccia sulla centrale via Perello e nell'adiacente via Paolo VI. Con questa misura tecnica è stata resa inaccessibile la chiesa di Santa Caterina da Siena, nel centro storico di Donnalucata, la frazione balneare e marinara di Scicli. Il provvedimento di interdizione vede operare, di comune accordo, l'Ufficio tecnico della Curia vescovile di Noto da cui dipende la parrocchia donnalucatese ed il servizio di Protezione civile del comune di Scicli. Sono stati i tecnici comunali ad intervenire per primi, lo scorso 9 gennaio, subito dopo il crollo di alcune pietre dal campanile. In particolare il distacco è avvenuto dalla parte interna del campanile, interamente aperta con grandi arcate che si affacciano sia sulla facciata principale della chiesa che nella par-

te laterale. Il sopralluogo dei tecnici della Curia vescovile, a Donnalucata con il direttore aggiunto dell'Ufficio diocesano per l'edilizia di culto Biagio Gennaro, e della Protezione civile comunale, ha permesso di accertare il distacco delle pietre con le quali è stata costruita la chiesetta a partire dal 1878 con l'intento di dare alla locale comunità di pescatori un luogo

di culto. Grandi gli sforzi che fece la Diocesi di Noto negli anni che seguirono la posa della prima pietra della chiesa dedicata a Maria Santissima Assunta in Cielo. Chiesa che è divenuta parrocchia con bolla vescovile l'8 dicembre del 1918 per la grande gioia dei donnalucatesi che da pescatori in alcuni momenti si sono trasformati in muratori e grazie all'im-

pegno del canonico Guglielmo Conticui era stata affidata la parrocchia.

A dare la comunicazione che la chiesa di Santa Caterina da Siena resta chiusa è un cartello apposto al portale di ingresso. Si parla di un periodo di chiusura abbastanza breve. Lo sperano in tanti perchè per tanti fedeli del centro storico della borgata sciclitana era più semplice raggiungere l'antica chiesetta e non quella che si trova al quartiere Cannamara. D'ora innanzi e fino a nuove disposizioni la chiesa di Santa Caterina da Siena rimarrà chiusa mentre le celebrazioni religiose si svolgeranno nella nuova chiesa di San Giorgio. Per l'antica chiesa del centro storico esiste un progetto che risale al 2010 con relativa richiesta di finanziamento per il consolidamento e la messa in sicurezza. Ad oggi non è stato fatto nulla, il progetto è fermo. Esso prevede interventi per risanare e recuperare le parti esterne della chiesa. C'è grande attesa sulla riapertura della chiesa perchè ai primi del mese di marzo si festeggia la Cavalcata di San Giuseppe che anticipa di una settimana quella di Scicli. Ed è proprio davanti al sagrato della chiesa Santa Caterina da Siena che si tiene il raduno di cavalli e cavalieri alla presenza di qualche migliaio di persone. (\*PID\*)



Chiusa. Il sagrato della chiesa di Santa Caterina da Siena con le transenne

**Primo sopralluogo**  
**La decisione presa**  
**dai tecnici della Curia**  
**e dai responsabili**  
**della Protezione civile**

## COMUNE

# Palazzo ex Ina, affidate le verifiche

● Con determina del Settore Appalti e contratti, è stato approvato l'esito della gara relativa alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori riguardanti la verifica tecnica del palazzo ex Ina di piazza San Giovanni.

Aggiudicataria è risultata l'impresa «L & R Laboratorio e Ricerche srl» di San Giovanni la Punta per il prezzo di 48.223,96 euro oltre Iva al netto del ribasso offerto del 51,0100% sull'importo a base d'asta di 95.030,49 euro. (\*DABO\*)

Comiso, la zona concessa dalla Regione

# Le aree dell'ex base al Comune, Gaglio: chiarezza sui progetti

L'esponente del Pd chiede al sindaco l'elenco delle proposte

**Francesca Cabibbo**

## COMISO

Il 17 gennaio scorso, l'area ex Usaf dell'ex base della Nato è stata trasferita al comune di Comiso. Si tratta di 85 ettari che sono transitate al Demanio della Regione Siciliana e, da questa, in concessione all'amministrazione comunale. Su queste aree c'è già l'interesse di alcuni soggetti che vorrebbero investire nella zona limitrofa all'aeroporto. Davanti al ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, venuta a Comiso per presenziare alla firma del passaggio di proprietà dell'intera area, il sindaco, Maria Rita Schembari, disse che «c'è un numero di progetti ed idee per sfruttare quest'area, che provengono da luoghi e attori diversi: centri di ricerca universitaria per studi sperimentali sull'aviazione e l'ambiente; imprenditori privati che vedono la possibilità di collocare in quest'area strutture ricettive; grandi gruppi produttivi e commerciali, locali e internazionali, per il cargo».

Di tutto questo, l'ex vicesindaco Gaetano Gaglio vuole sapere di più. Con un'interrogazione, ha chiesto l'elenco completo delle proposte finora arrivate al Comune. Vuole conoscere, nel dettaglio, che cosa è stato trasferito all'amministrazione comunale, cosa è contenuto nella concessione della Regione. Per

quanto tempo è stata stipulata, cosa comprende, nel dettaglio, il patrimonio immobiliare trasferito e qual è lo stato di manutenzione. Si tratta, infatti, di edifici abbandonati da anni: l'ex base Nato venne smantellata negli anni 90.

Da allora, tutti gli edifici sono inutilizzati, eccezion fatta, nel 1999, per i mesi di accoglienza dei 6000 profughi kosovari. L'esponente del Pd, dunque, vuole conoscere «le dimensioni e lo stato di manutenzione di ciascuno di essi». E ancora gli atti, i documenti, i numeri del protocollo delle proposte presentate da coloro che sono interessati ad investire in quella zona.

Il sindaco, Maria Rita Schembari, conferma le attenzioni sulle aree. «Presto ci saranno delle visite di soggetti ed imprenditori - risponde Schembari - interessati a Comiso. È proprio strano quest'interesse di Gaglio: non mi risulta che, nei cinque anni precedenti, abbiano fatto nulla per mettere a reddito la "zona italiana", che era già transitata al Comune». (\*FC\*)



Ex vicesindaco. Gaetano Gaglio

**Edifici inutilizzati  
Il primo cittadino:  
«Presto ci saranno  
le visite di imprenditori  
interessati a investire»**